



Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民

ناديني المواطن



Il sacrificio degli stranieri dovrebbe essere rispettato

La nuova patria

di Narine Ohanyan

Tanti anni fa ascoltavo una trasmissione radiofonica a casa mia, in Armenia. Leggevano un racconto di uno scrittore francese di origine armena. Il racconto narrava la vita di una famiglia armena che viveva in Francia. Questa famiglia si era rifugiata in Francia dove aveva trovato accoglienza nel lontano 1915, salvandosi dalla morte e dalla fame, trovando casa e lavoro.

Il racconto narra del periodo della seconda guerra mondiale.

Una sera, quando la famiglia si era riunita per cena, nacque una discussione riguardo alla situazione della Francia che era sotto l'occupazione fascista. Ricordavano il passato, quando la Francia li aveva accolti in un momento molto difficile per loro. Erano passati tanti anni e loro con il loro lavoro erano riusciti a sistemarsi e a vivere bene. E adesso che la loro seconda patria era in difficoltà si sentivano in dovere di difenderla. I figli partirono per combattere la guerra per la libertà della Francia,

della loro patria. Purtroppo non ricordo come è finito il racconto, se tornarono dalla guerra sani e salvi. Però tutto ciò mi ha fatto riflettere. Infatti, trasferendosi in un altro paese, per ogni immigrato quel paese diventa una seconda patria. Ho pensato che la storia dell'immigrazione si ripete anche nei nostri giorni. Ci si trasferisce da un paese all'altro per salvarsi, per trovare migliori condizioni di vita. Praticamente l'immigrato spostandosi, spera di trovare un'altra patria che lo accolga, dove possano nascere e crescere nel miglior modo possibile i suoi figli. Venendo in Italia l'immigrato porta con se le proprie



tradizioni e la propria cultura. Bussando alla porta di un immigrato, questa ci verrà aperta e verremo ben accolti e saremo i benvenuti. L'immigrato capisce bene che non sarà facile integrarsi nel nuovo luogo, però farà di tutto per essere apprezzato.

Cerca di imparare la lingua e comincia a pensare e a ragionare come ragionerebbe un italiano. Accetta e rispetta le tradizioni italiane, il modo di vivere e pensare. Anzi, molto spesso gli immigrati, per cercare di imparare la lingua del paese ospite, integrano la propria madre lingua con l'italiano, utilizzando termini dell'una e dell'altra lingua. Una specie

di nuovo gergo cittadino.

Spero che con il passare del tempo anche noi immigrati saremo per voi parte integrante della società. Perché in caso di necessità la maggior parte degli immigrati si alzerà per difendere la sua seconda patria. Cercherà di dare il miglior contributo al paese, perché ci devono vivere i loro figli.

A Rimini c'è una discreta accoglienza da parte di scuole, sanità e altri uffici pubblici, dove in varie lingue si spiegano la modalità d'accesso e funzionalità, facilitando all'immigrato la comprensione dell'utilizzo dei servizi e spero che questo equilibrio si mantenga.

Ogni anno vado in piazza Cavour per vedere la manifestazione multiculturale dei diversi paesi, loro tradizioni e cultura in generale. Mi piace molto che a Rimini si organizzi questa festa, dove io posso conoscere altri popoli da vicino, le loro abitudini, le tradizioni, il cibo, il profumo, i colori, i vestiti e i balli.

Là mi sento una cittadina del mondo.

Quando le aziende in crisi licenziano o riducono l'orario di lavoro

Gli ammortizzatori sociali per i lavoratori immigrati

di Raluca Albu

La crisi economica che ha colpito il nostro paese è doppiamente pagata dai lavoratori immigrati: la loro permanenza qua dipende dall'esistenza di un posto di lavoro fisso. A breve termine, nella situazione della perdita del posto di lavoro o della riduzione dell'orario di lavoro i lavoratori stranieri potranno godere dei cosiddetti "ammortizzatori sociali" che metterà sotto il segno delle precarietà il loro permesso di soggiorno.

Ecco una breve "guida" alle misure di cui potranno beneficiare anche i lavoratori stranieri in caso di perdita del posto di lavoro.

Nel caso in cui l'azienda decidesse di ridurre l'orario di lavoro di un lavoratore o egli venisse temporaneamente sospeso, il lavoratore avrebbe il diritto ad una integrazione dei guadagni attraverso uno strumento chiamato Cassa Integrazione Guadagni, per un importo pari all'80% della retribuzione dovuta per le ore di sospensione del lavoratore (è previsto

un limite massimo di € 858,58 lordi mensili per chi percepisce un salario pari o inferiore a € 1.857,48 lordi mensili e di € 1.031,93 mensili per i salari più alti). Sono esclusi dai benefici della CIG gli apprendisti. La CIG viene corrisposta al massimo per 13 settimane e prorogata fino a 12 mesi. In certi casi, il limite è elevato a 24 mesi.

Un lavoratore straniero messo in CIG risulta ancora occupato e quindi potrà rinnovare il suo permesso di soggiorno.

Se un'impresa è obbligata a licenziare i lavoratori, essi hanno diritto all'indennità di mobilità, richiesta ai Centri per l'impiego o all'Inps entro 68 giorni dal licenziamento e può durare fino a 3 anni.

Ne ha diritto chi ha un minimo di 12 mesi di anzianità nell'azienda e almeno 6 mesi di lavoro effettivo. L'importo dell'indennità è pari al 100% della CIG fino a 12 mesi, all'80% tra il 13° e il 36° mese. Sono esclusi gli apprendisti,

i lavoratori con contratto a termine, stagionale o saltuario.

Per quanto riguarda il permesso di soggiorno dei lavoratori stranieri in mobilità, in assenza di norme chiare alcune questure rilasciano al lavoratore in mobilità un permesso di soggiorno di 6 mesi per attesa occupazione; altre questure, invece, rinnovano il permesso di soggiorno per un anno.

I lavoratori che sono stati licenziati o sospesi da aziende colpite da crisi hanno diritto all'indennità di disoccupazione ordinaria, richiesta all'Inps entro 68 giorni dal licenziamento.

Per ottenerla bisogna avere almeno 52 settimane di contributi nel biennio precedente al licenziamento.

L'assegno è pari al 60% del salario lordo mensile per i primi 6 mesi e scende fino al 40% nei mesi successivi all'ottavo. Più di 8 mesi (12) di indennità spettano solo ai lavoratori con oltre 50 anni di età. Chi è stato sospeso può ricevere

il 50% della retribuzione fino per un massimo di 65 giorni. Il limite massimo dell'indennità è pari a quello previsto per la CIG. L'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti può essere richiesta dal lavoratore per il periodo di disoccupazione relativo all'anno precedente quello della domanda. Ai fini del calcolo saranno conteggiate solo le giornate di disoccupazione dovute a licenziamento fino a un massimo di 180 giornate. L'importo è pari al 35% della retribuzione media fino a 120 giorni lavorativi e al 40% per i giorni successivi.

Il limite massimo è pari all'indennità di disoccupazione ordinaria. Spetta ai lavoratori che hanno almeno un contributo settimanale prima del biennio precedente la domanda e minimo 78 giorni di lavoro per l'anno di riferimento.

L'indennità di disoccupazione dà diritto ad un permesso di soggiorno di 6 mesi per attesa occupazione.

Когда предприятия в кризисе, то увольняют рабочих или сокращают рабочий день

Социальное пособие из фондов амортизации для рабочих иммигрантов

Экономический кризис, поразивший нашу страну, вдвое больше сказался на рабочих иммигрантах, потому что их проживание зависит от постоянного рабочего места. Скоро, при потере рабочего места или при сокращении рабочего графика, иностранные работники смогут воспользоваться так называемым фондом социальной амортизации, который скажется на стабильности их работы и, как следствие, на гарантии их вида на жительство.

Приведем здесь краткое объяснение мер, которые могут помочь иностранным работникам, в случае потери рабочего места.

Если предприятие решит сократить рабочий график своего подчиненного работника или временно уволить его, в таком случае он имеет право на определенное возмещение зарплаты посредством так

называемой вспомогательной кассы взаимопомощи (Cassa Integrazione Guadagni) на сумму равную 80% сокращенных часов работы (установлен максимальный лимит чистой месячной зарплаты равный 858,58 евро для тех, кто получал равную или превышающую 1.857,48 евро чистой месячной зарплаты и 1.031,93 евро, кто получал более высокую месячную зарплату). Исключены из кассы взаимопомощи стажировщики. Касса взаимопомощи выдает сумму зарплаты до 13 недель, но возможно продлить и до 12 месяцев. В некоторых случаях можно продлить и до 24 месяцев.

Иностранец работник пользующийся кассой взаимопомощи (CIG), считается работающим и может продлить свой вид на жительство.

Относительно работников в таком положении, при отсутствии ясных законов,

некоторые квестуры выдают им вид на жительство на 6 месяцев для поиска работы, другие же квестуры обновляют вид на жительство на 1 год.

Уволенные или отклоненные с пострадавшего от кризиса предприятия работники, имеют право на нормальное пособие по безработице, которое запрашивается в Национальном Институте Социального Обеспечения (INPS) в течение 68-ми дней со дня увольнения. Чтобы получить пособие, надо иметь 52 недели выплаченных налогов за последние 2 года до увольнения. В таком случае за первые 6 месяцев выдается пособие равное 60% чистой месячной зарплаты, затем выплачивают 40% до восьмого месяца включительно. Больше 8 (12) месяцев пособие полагается только работникам, имеющим возраст больше 50-ти лет. Эти уволенные имеют право на получение 50% зарплаты

со сроком до 65-ти дней. Максимальный лимит пособия равен пособию CIG-a.

Кто не достиг необходимых условий для получения пособия за период безработицы, может запросить его у работодателя, на основании прошлого рабочего года. Расчет будет произведен только за дни безработицы по причине увольнения, до максимальных 180 последующих дней. Сумма равна 35-ти% среднемесячной зарплаты, выплата доходит до 120 рабочих дней, и до 40% за следующие дни.

Максимальный лимит равен обычному пособию по безработице. Работники, выплатившие налоги за неделю до последних двух лет работы, могут сделать запрос на пособие, если работали минимум 78 дней в том году. Пособие по безработице дает право на получение вида на жительство на 6 месяцев по причине поиска работы.



Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民

ناديني المواطن



Le lunghe giornate di lavoro di una badante

Ora anche io faccio parte della famiglia

di Gloria Olivares

Uno dei lavori più richiesti e che occupa una gran numero di donne immigrate in Italia è quello dell'assistente familiare (badante). Sono loro che anche in tempo di crisi hanno la maggiore probabilità di trovare una sicura occupazione, si prendono cura e aiutano le persone anziane, malati, persone che non possono avere una vita autonoma. Conosco una donna, Maria, che fa questo lavoro e le chiedo come è la sua giornata come assistente familiare.

"Mi prendo cura d'una signora anziana che vive da sola, i figli sono sposati e vivono in un'altra parte della città. Il lavoro comincia alle sette e mezzo, mi alzo faccio la doccia, mi metto a posto, alle otto e un quarto sveglio la signora, la lavo, la vesto, le do le medicine e poi la colazione. Quando finisco queste in-

combenze faccio colazione a mia volta. Verso le nove e mezzo usciamo insieme a fare una passeggiata e fare la spesa, alle undici torniamo a casa, pulisco e riassetto, verso le dodici comincio a cucinare e poi mangiamo verso le tredici. Dopo aver guardato le notizie, la porto a riposare, alle cinque faccio una merenda leggera, se fa caldo usciamo e prendiamo qualcosa al bar, ceniamo alle otto mentre guardiamo il telegiornale. Alle nove e mezzo la metto a letto e rimetto in ordine, alle dieci e mezzo vado a dormire. La domenica vengono i figli e io esco con la mia amica. La signora è vedova, spesso guardiamo l'album delle fotografie e vediamo le foto del suo matrimonio, dei suoi figli, a volte mi chiede di raccontarle qualche cosa di me, adesso anche io faccio parte della sua famiglia".

Длинный рабочий день домработницы

Сейчас я являюсь частью семьи

Одной из самых востребованных работ, в которой занято большое количество иностранных женщин, - работа по домашнему уходу за престарелыми (badante). В момент экономического кризиса у них есть большая возможность найти стабильную работу. Они заботятся и помогают престарелым и больным людям, которые лишены самостоятельности. Я попросила мою знакомую Марию, которая ухаживает за пожилой женщиной, рассказать как проходит ее обычный рабочий день.

"Я ухаживаю за одной пожилой женщиной, которая живет одна. Ее дети женаты и живут в другой части города. Моя работа начинается в 7.30 утра. Я встаю, принимаю душ, привожу себя в порядок и в 8.15 бужу ее, мою, одеваю, даю ей предписанные лекарства, готовлю ей завтрак.

После всех дел и я завтракаю. К 9.30 мы выходим вместе на прогулку и за покупками. Около 11-ти часов мы возвращаемся домой, делаю уборку квартиры и около 12 часов начинаю готовить обед. К часу дня обедаем. Посмотрев новости по телевидению, веду ее в спальню отдохнуть. К пяти часам дня готовлю ей легкий полдник, а если очень жарко, идем в бар. Ужинаем в восемь часов вечера и смотрим телевизор. В 9.30 укладываю ее в постель и навожу порядок в квартире. В 10.30 ложусь спать. В воскресенье приходят проводить ее дети, а я ухажу с моей подругой. Моя подопечная, вдова, и мы часто рассматриваем фотоальбом с ее брачными фотографиями и с фотографиями ее детей. Иногда она просит меня рассказать о себе. Сейчас и я являюсь частью ее семьи".

Ahora hasta yo hago parte de su familia

Unos de los trabajos más requeridos y que ocupa un grande número de mujeres extranjeras en Italia es la de asistente familiar (badante), son ellas que en tiempo de crisis tienen la mayor probabilidad de tener un trabajo, ellas se ocupan de personas ancianas, enfermas y de personas que necesitan ayuda, conosco una senora Maria, que hace este trabajo y le pregunto como es su día como asistente familiar.

"Me ocupo de una senora anciana que vive sola, sus hijos son

casados y viven en la otra parte de la ciudad, comienzo a trabajar a las siete y media, me alzo, me bano, cuando estoy lista voy y levanto a la senora, a las ocho y quince, la lavo, la visto, le doi la medicina y el desayuno después desayuno yo, a las nueve y media salimos a dar una vuelta y vamos al supermercato regresamos a las once, limpio la casa, dejo todo ordenado y a las doce comienzo a cocinar, almorzamos a la una mientras vemos las noticias, la llevo a reposar, a las cinco hago una

merienda ligera, si hace calor salimos y comemos algo en el bar, cenamos a las ocho y guardamos la televisión, a las nueve y media la llevo a dormir, después meto en orden y a las diez y media voy a dormir, el domingo vienen sus hijos y yo salgo con mi amiga. La senora es viuda, con frecuencia guardamos su album con las fotos de su matrimonio, las fotos de sus hijos, a veces me dice que le cuente cosas de mi, ahora hasta yo hago parte de su familia".

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL RAZZISMO 21 MARZO 2009

Mar.17 Marzo h21.00

Lezione aperta

LA RAPPRESENTAZIONE DELL'ALTRO. IL RAZZISMO SENZA RAZZA

N. Mattucci, Docente di Filosofia politica -Univ. Macerata
Biblioteca - Misano

Giov.19 Marzo h21.30

Spettacolo di teatro e musica FACEBOOK -NUOVI NOMADI

IN VIAGGIO

A cura di 'Bottega degli Apocrifi'

Teatro degli Atti - Rimini

Ingresso libero

Ven.20 Marzo h21.30

THE NO-RACISM STAGE FRIDAY

Concerto Rock-Band del territorio

Centro Giovani "Il Messicano" - Misano

Sab.21 Marzo

h10.00 - LETTURE DA 'SALVIAMO SAID' DI SMADJA BRIGITTE

Sindaco e assessore alla Cultura consegnano il testo agli alunni

Scuole primarie Moretti di Santo Marino e Camerano

h15.30 - AZIONI DI PIAZZA - GIOCHI PER BAMBINI

Arco d'Augusto - Piazza Cavour - Rimini

h17.00 - LETTURE PER BAMBINI 'DIVERSO COME ME STORIE CONTRO IL RAZZISMO'

A cura di S. Balestra, S. Amati e "ReciprociRacconti"

Biblioteca 'A. Baldini' - Santarcangelo di R.

Info: Provincia di Rimini a.tirafferri@provincia.rimini.it - Tel. 0541363984



Donne che affrontano e vincono la sfida del mercato

Una impresa al femminile dove nessuno si sente straniero

Grinta e una buona dose di coraggio sono i requisiti delle donne che, alla ricerca di autonomia ed emancipazione, si impegnano sempre di più nel settore del commercio. Tra le tante signore che hanno deciso di avviare un'impresa c'è anche Hailù Hirut, etiope che da 25 anni svolge in Italia attività commerciale. Oggi è la proprietaria di un negozio di biancheria intima, abbigliamento e accessori a Cattolica, "La Gioia delle Donne".

Nel suo paese di origine era già un'impreditrice o si è scoperta imprenditrice qui in Italia?

Sono arrivata in Italia giovanissima e insieme al mio fidanzato ci siamo messi in proprio: negozio di intimo, abbigliamento bambini, pizzeria, brokeraggio import-export. La ricerca del mercato mi ha portato a Dubai, in Egitto e negli USA dove ho aperto una gelateria che, per motivi burocratici, ho dovuto chiudere dopo 1 anno.

Quali sono stati gli ostacoli che ha dovuto affrontare nella realizzazione del suo progetto imprenditoriale?

Direi che sono stata fortunata in quanto le banche mi hanno sempre aiutata. Con molta pazienza si supera tutto. Ho avuto più difficoltà con la gente comune. Lettere anonime del tipo "non veniamo nel tuo negozio perché profuma di nero" mi hanno amareggiata molto, ma non mi sono scoraggiata, in fondo, nel

mio piccolo, sono una persona che fa girare l'economia in quanto offro un lavoro ad altri e pago le tasse come tutti.

E' difficile conciliare il ruolo di imprenditrice con quello di madre e moglie?

Avere una famiglia è una grande responsabilità e fare la mamma e l'imprenditrice ha necessitato tanti sacrifici. Ho smesso di lavorare durante i primi 3 anni di vita di mia figlia, poi ho ripreso il lavoro grazie ai servizi offerti dagli asili e le scuole. Le donne sono forti e coraggiose e quindi riescono a fare tutto ciò che si propongono.

Quale è il suo consiglio per le donne che vogliono aprire un'attività?

Le donne si devono alleare, così come fanno anche gli uomini. La competizione tra le donne è assurda, farsi forza tra di loro è molto importante.

E' soddisfatta della sua attività?

Sì, perché ho portato qualcosa di nuovo, ho un bel negozio che si propone di mettere al centro le clienti. Vorrei che il mio negozio fosse un punto di incontro, un "negozio sociale" in cui le donne si sentissero a casa. Con le mie clienti organizzerò incontri, feste, vorrei creare una comunità in cui ognuno possa mettere a disposizione degli altri il proprio bagaglio culturale. Un network al femminile, dove nessuno si senta straniero.



Per informazioni:

Sportello CNA WORLD

Piazzale Tosi, 4 (piano terra) 47900 Rimini

Tel. 0541 760265

e-mail: cnaworld@cnarimini.it

Orario: lunedì e giovedì 8,30 - 12,30

martedì e mercoledì 14,30 - 18,30